

Tennis Dopo la prima giornata Gran Bretagna e Italia sono in parità: 1-1

Per Occeppo subito debutto vincente nella Coppa Davis

Nel primo incontro Gianni ha superato Dowdeswell in quattro set: 1-6, 6-2, 9-7, 6-2 - Nulla da fare invece per Corrado Barazzutti contro Lloyd, che si è imposto dopo due ore e mezzo per 6-4, 3-6, 6-2, 6-3



Per OCCEPPO una bella vittoria nella Davis



BARAZZUTTI

Uno a uno fra Gran Bretagna e Italia dopo la prima giornata del primo turno di Coppa Davis. Risultato previsto ma a protagonisti contrapposti. È finita che Occeppo ha vinto e Barazzutti ha perso.

Gianni Occeppo ci ha messo dieci anni di onesta attività per debuttare in Coppa Davis. E per riuscire ha avuto bisogno che Adriano Panatta smettesse di giocare cedendogli il posto in squadra. Gianni Occeppo, a dire il vero, in Coppa Davis ha già giocato ma fu in occasione di un facile Italia-Svizzera a Torino anni fa quando entrò in campo come riserva a risultato acquisito. E va subito detto che mai debutto fu più felice.

Il tennisista piemontese ha sconfitto nettamente — 1-6-6-2-9-7-6-2 — il numero uno degli inglesi Colin Dowdeswell combattendo un match guardato da un straordinario impegno mentale e agonistico. Era cominciata male per l'azzurro che in soli 21 minuti perdeva 6-1 il primo set. Colin Dowdeswell, che ha il volto di vecchio bambino perennemente attento, è riuscito a una smorfia che sembra un sorriso (lo viceversa) deve essersi detto che era troppo facile. A Occeppo non riusciva niente, nemmeno i colpi più facili che cedevano in rete o in

corridoio. Ecco. Gianni era stretto dall'emozione e della paura del debutto. Aveva subito bisogno di trovare il ritmo e quando l'ha trovato per l'inglese il match facile si è fatto subito impossibile. Gianni ha servito bene e ha risposto splendidamente. Si può perfino dire che nel colpo di risposta ha espresso il meglio di sé e impedendo al britannico di sfruttare la rete gli ha tolto perfino il vantaggio. Ma nel terzo set l'azzurro ha corso rischi troppo elevati. In vantaggio di tre punti (5-2) ha sciupato quattro set-points e si è fatto raggiungere. A quel punto l'inglese ha creduto di aver vinto e ha commesso a sua volta un grave errore: si è sopravvalutato, sottovalutando l'avversario. Prima eccesso di fiducia da parte dell'azzurro e poi un errore di tattica. La seconda partita è quella che meglio ha reso le dimensioni dei rivali in campo: impegnati al limite estremo, decisi entrambi a vincere. Uno, l'azzurro, assai vistoso nell'impegno. L'altro, l'inglese, quasi dimesso. Quel set è durato un'ora e sette minuti e c'era da giurare che chi lo avesse vinto avrebbe vinto la partita.

«Io non sarò un campione, ha detto Gianni Occeppo alla fine del match, «ma quel che posso fare lo faccio». Merita l'elogio perché ha fatto perfino più di quel che si pensava contro il più temibile campione della squadra britannica. Ha avuto fortuna che l'incontro non sia finito al quinto set perché cinque set il ragazzo non lo regge. Forse non si tratta di fortuna, ma della volontà di risolvere l'arduo problema in tempo, prima che la partita finisse per vincerla la fatica piuttosto che l'avversario.

Vale il detto che Paul Hutchings non si è mostrato un capitano molto abile. Aveva infatti detto che si sarebbe servito di Colin Dowdeswell solo se Buster Mottram, il più noto dei tennisti inglesi, non si fosse ristabilito in tempo. Lo ha quindi considerato una riserva demotivandolo. Certamente in campo nel primo match di questo primo turno di Coppa Davis si sono visti due atleti diversamente motivati. E ha vinto chi aveva motivazioni più solide e, tutto sommato, chi godeva di più fiducia da parte del suo capitano non giocatore.

Nulla da fare invece per Corrado Barazzutti. Come al solito il vecchio veterano della Davis azzurra s'è battuto con la sua

ineguagliabile volontà, però questa volta non è stata sufficiente a spegnere gli ardori di un Lloyd, in palla, che ha saputo resistere da un punto di vista nervoso al gioco di rimessi, privo di fantasia, ma preciso come un orologio del numero uno italiano.

Barazzutti ha perso in quattro set, dopo due ore e trentasette minuti di gioco, senza riuscire, come era accaduto in tanti altri precedenti incontri a portare la partita sul quinto set, dove spesso è riuscito a sputarla contro i suoi avversari, proprio grazie ad una freddezza ed una resistenza fisica non comuni.

Questa volta Corrado è stato braviissimo fino al secondo set quando è riuscito a riequilibrare il risultato, aggiudicandosi il set per 6-3, dopo aver perso quello d'avvio per 6-4. Poi però campò e stava più bello Lloyd ha preso in mano le redini dell'incontro e tranne una grande volontà non è riuscito a contrapporre altro per avere la meglio dell'inglese, che si è aggiudicato i restanti due set per 6-2, 6-3.

Oggi sarà la volta del doppio. E visto l'andamento della prima giornata è ovvio che avrà un'importanza fondamentale.

r.m.

Oggi di nuovo campionato con Peroni-Simac (in TV)

La Jolly non digerisce la sconfitta e accusa, il Banco «risorto» gode

Basket

Gli il cappello davanti al Banco Roma. Più lo innanzi più si tira su. Due mesi fa era praticamente spacciato con tanti saluti alle aspirazioni di grandeur di Napoleone Bianchini. Ora invece, dopotutto «risorto», l'immacolato campo canturino che aveva resistito per otto anni nelle coppe ad ogni assalto, la squadra romana è ad un passo dalla finalissima di Coppa Campioni anche se dovrà abbattere le mura di Tel Aviv per conquistare la marcia trionfale. A Cantù al contrario hanno le gambe che fanno giuoco giuoco. Barcellona delenda est. Solo passando in Catalogna la Jolly può sperare di raggiungere Ginevra, nemica sede dell'ultimo atto di un torneo da Grand Gagnard.

«Non conosco Ginevra», andava alludendo Larry Wright sull'aereo che lo riportava a casa in una notte piena di lampi e grandine di pioggia. Fulminei saette distribuita anche il sicuro Aldo Allevi, presidente canturino, il quale esultava come l'Etna. Contro gli arbitri, contro il Banco. E l'inezzatura ieri non era ancora smaltita. Raffaele Morbelli invece gettava un po' acqua sul fuoco invocando la legittima arrabbiatura dopo la tensione di una gara che vuol dire una stagione intera. «Neanche il general manager riuscirà a perdersi a mandar giù il boccone. Recriminava per la mancanza di prove e di un lavoro serio. Il mandato Labov, a Tel Aviv Metzger. Personaggi facilmente influenzabili. «È in casa nostra l'altra sera ci siamo ritrovati invece Kotleba. Un buon arbitro ma che ha il difetto di impantarsi e di vendicarsi».

In sostanza l'arbitro cecoslovacco avrebbe stroncato in un paio di occasioni il fatiscoso recupero della Jolly. Questa l'accusa. La vittoria del Banco Roma tuttavia sponga limpida come acqua di sorgente. La mossa di Solfriani-Riva ha dato i suoi frutti, la difesa ha costruito il successo. Wright ha svolto a canestro imponendo la legge del leader a compagni e ad avversari. E la squadra fassese — magari con un po' di broncio da parte di qualcuno — come piace a Bianchini.

È mancato il direttore d'orchestra sull'altra sponda. Marzorati è Marzorati (ma non cerchiamo scuse e ammettere con franchezza Morbelli — anche il Banco la settimana scorsa ha battuto il Barcellona senza Gilardi). Cattini s'è dimostrato incapace di lanciare il contropiede. Riva è stato irretito dalla marcatrice di Solfriani (ringraziato perché Gamba era in tribuna? Non mi frega niente di Gamba, sono contento perché qui ci hanno sempre snobbato) ma non si può pretendere che sia sempre lui a tirare la carretta. Craft è stato più abulico che mai. Brewer ha avuto una serata storta come raramente gli capita. Piuttosto, i giovani leoni della cattedra canturina — i Bosa, i Barzani, lo stesso Bianchini — continuano a latitare quando si tratta di stringere i denti. Qualcuno ora piange Barbiere.

Si volta pagina. Stasera si respira aria di campionato. A Livorno l'anticipo succulento tra Peroni e Simac. Con telecamere. Raimo manderà in registrata la partita intorno alle 23. Evviva! La preghiera è che ci sia risparmio a commento da telecronisti-tifosi (recidivi) come quello di Ennio Vitiana in occasione della gara di Cantù. Un po' di calore va bene. Il tifo no. Soprattutto quando serve a mascherare la scarsa conoscenza di quello che si commenta.

g. cer.

Nuoto

Ai «primaverili» di Ravenna

Cinque record e un Guarducci ancora campione

RAVENNA — Seconda giornata dei campionati primaverili di nuoto e altra pioggia di record: ieri nella piscina di Fornace Zarattini: ne sono stati stabiliti cinque nelle finali individuali del pomeriggio, mentre era stato realizzato nelle batterie del mattino. Le vache ravennati si confermano «veloci» e felice dunque è stata la scelta degli organizzatori. Fra i protagonisti della giornata due big azzurri: il vecchio Guarducci e Revelli, che ha conquistato il terzo titolo italiano dopo quelli del giorno precedente nei 100 farfalla e nei 200 stile libero. Sul piano tecnico molto buona la sua prova nei 200 farfalla, dove con 1'57"88 ha battuto di oltre un secondo e mezzo il suo precedente. Ancora meglio ha fatto però Marco Dell'Uomo che nei 400 stile libero ha polverizzato il vecchio record dello stesso Revelli di ben due secondi e mezzo.

di e mezzo portandolo a 3'49"72. In vena anche le ragazze con Carla Lasi, nata da queste parti, a Biolo Terme, Silvia Peris e la giovanissima, appena tredicenne, Monica Olmi sopra le idee. Dieci erano le gare individuali in programma e venivano ai risultati e ai titoli assegnati. Aprono i 400 s.l. femminili e maschili e subito cadono due gemiti fra le ragazze: si impone Carla Lasi che stabilisce il nuovo record con 4'13"68; alle sue spalle Tania Vannini e Maria Bellini. In campo maschile dicevamo della grossa

prestazione di Dell'Uomo che finisce nettamente davanti a Roberto Bianconi e Stefano Grandi. Nei 100 dorso femminili Manuela Carosi lissa il titolo strappato sulla distanza doppia; seconda la giovane Vigarani e terza la Michellini. Rivincita di Fabrizio Bortolon fra i maschi: sui 200 dorso era stato battuto da Falchini che stavolta è stato superato da Bortolon che stabilisce il nuovo record in vasca corta con 57"29. Ed eccoci ai 100 rana: il titolo femminile va alla Dalla Valle

che regola la Tagnin e la Brigatti (delude invece la Seminatore che in batteria aveva ottenuto il miglior tempo). In batteria di strade diverse per il maschio della Peris la Vigarani e la Colombo. Marcello Guarducci fa suoi i 50 maschili battendo di misura Andrea Ceccarini e mancando di soli 4 centesimi il suo miglior tempo. Il programma individuale è stato chiuso dai 200 farfalla. Monica Olmi con una bella rimonta ha vinto.

I campionati si chiuderanno oggi con la disputa, nel pomeriggio, delle ultime otto finali individuali.

Pier Giorgio Carloni

Il vicepresidente Osvaldo Ferrini spiega il perché del suo «j'accuse» al «Palazzo»

La Feder ciclismo va... ma non sa dove

«Di programmi — dice — se ne fanno tanti, le idee non mancano, però non si riesce quasi mai ad applicarle»

Ciclismo

Qualche giorno fa, nel convento della Castellina (Firenze) dove c'è un frate appassionato di ciclismo, Osvaldo Ferrini ha lanciato volente bordate contro la FCI di cui è vicepresidente. Parole di fuoco, secondo il giornalista presente che le ha raccolte e che le ha diffuse, gravi accuse contro un ambiente che avrebbe ostacolato il funzionamento della direzione olimpica composta dallo stesso Ferrini, da Alfredo Martini e da Gianni Sommativa. Per giunta si è letto che sarebbero scomparse centinaia e centinaia di tu-

bolari dal magazzino della Federazione che per sapere chi era in possesso degli autometri circolanti in Italia ci sono voluti cinque mesi di ricerche. Le parole di Ferrini hanno impressionato i vari settori del ciclismo. Martedì scorso, alla partenza del Trofeo Laigueglia, abbiamo visto come preoccupate, abbiamo registrato voci su altri aspetti negativi della FCI e possiamo immaginare di quale «tenore» sarà il prossimo consiglio federale in programma domenica prossima a Milano. Nell'attesa il toscano Ferrini, che è nel ciclismo da circa quarant'anni, risponde alle nostre domande con alcune precisazioni, ma senza

togliere sostanza alle sue denunce che vogliono modificare una brutta situazione. Ferrini, per dirla alla maniera di Gino Bartali, nella Feder ciclo sarebbe tutto da rifare... «Non proprio tutto, ma chi tace non lavora per il progresso... La direzione olimpica ha l'aspetto di un fantasma. Esiste, però non funziona... Abbiamo cominciato con molta volontà, scavalcando tutti gli ostacoli, poi quando tutto sembrava incanalato ecco le intromissioni che snaturavano e limitavano il processo costruttivo. Cose che io avevo portato a conoscenza in due riunioni del consiglio federale. Purtroppo invece di migliorarsi si è peggiorata la situazione. Il piano olimpico è andato avanti solo con la partecipazione dei tecnici in opposizione alle lacune federali. Per ben operare è mancato e manca un anello di congiunzione... È il furto dei tubolari? A proposito del materiale mancante, come si è letto, devo dire che non ho accusato nessuno di furto. Ho parlato di una carenza nella funzionalità del magazzino. Fino a sei mesi fa non esisteva un libro di carico e scarico: si ordinavano gomme, vestuario e pezzi di ricambio a piacimento, senza un controllo preciso. Ora tutto procede bene anche per inter-

vento del presidente Omimonte che vogliono modificare la gestione del ciclismo. Il piano olimpico è andato avanti solo con la partecipazione dei tecnici in opposizione alle lacune federali. Per ben operare è mancato e manca un anello di congiunzione... È il furto dei tubolari? A proposito del materiale mancante, come si è letto, devo dire che non ho accusato nessuno di furto. Ho parlato di una carenza nella funzionalità del magazzino. Fino a sei mesi fa non esisteva un libro di carico e scarico: si ordinavano gomme, vestuario e pezzi di ricambio a piacimento, senza un controllo preciso. Ora tutto procede bene anche per inter-

zione, nonostante il regolamento che vogliono modificare con le chiacchiere e avanti con un'azione forte, di pieno rinnovamento. Senza interventi perderemo il capitale giovanile. Per tre anni il nostro centro studi e programmi è rimasto fermo, ora ha ripreso e spero che funzioni. C'è la necessità di un calendario intelligente. I ragazzi corrono troppo. Meno gare, diretti sportivi più qualificati, tecnici nazionali, regionali e periferici che devono formare una macchina armonica, sponsor con più coscienza e disposizioni per estendere il controllo antidoping in tutte le categorie: si severi coi campioni, non si difende la salute del giovanile... Ferrini: Il ho visto alla Sel Ginevra (Milano). Una presenza di poche ore, poi sei scappato... «Ero e sono amareggiato per un'andazzo che mi trova in nella opposizione. Ecco i motivi del mio sfogo, del mio grido di allarme nel convegno della Castellina... Questo potrebbe pensare che tu abbia ambizioni per altri incarichi, pensare ad una lotta contro Agostino Omimonte... «Nessuna ambizione personale. Avverto semplicemente l'importanza di altri problemi di strade diverse per una Feder ciclo più rispondente ai bisogni del momento. Per questo mi batto e continuerò a battermi... Osvaldo Ferrini chiede chiarezza, iniziative e serietà, chiede di passare dai discorsi ai fatti con provvedimenti che devono incidere profondamente sull'avvenire del ciclismo. Un fermo invito, dunque, una spinta a lavorare con la bandiera della pulizia e dell'onestà».

Gino Sala

L'emiliano Maini nuovo leader della «Settimana ciclistica internazionale di Sicilia»

Volata ad Agrigento: dal gruppo «schizza» Argentin

Dal nostro inviato AGRIGENTO — La collina di Agrigento evidentemente stimola la fantasia e l'impegno (forse sarebbe meglio prendere atto che è una strada che si addice particolarmente ai suoi mezzi) del campione d'Italia Moreno Argentin. Nella seconda tappa della «Settimana ciclistica internazionale di Sicilia», conclusa appunto sul viale che si affaccia sulla celebre valle dei Templi (ormai brutalizzati dall'egoismo e dall'ignoranza con un'edilizia selvaggia che quasi il nascondimento ha dominato di forza il gruppo vincendo davanti a Van Der Poel Con Ar-

(fortunato) ottenendolo un posto al Credito romano. Il dato era tratto, ma a lui la storia di Giulio Cesare sul Rubicone non deve essergli sembrata molto saggia. Nel senso che ha ritenuto che un uomo abbia anche il diritto di tornare sulle sue decisioni. Così l'anno scorso utilizzando i giorni di ferie, alla maniera di un qualsiasi ciclista, riceve diverse corse e quest'anno il 31 dicembre ha chiesto di essere messo in aspettativa ed è venuto fino in Sicilia a trovare il suo riscatto di atleta. La giornata è stata caratterizzata da un assalto del siciliano Barone e quando questi aveva un margine di vantaggio consistente, da una coraggiosa uscita di Baronechelli che è andato a cercare il suo giorno di gloria e pur non avendo trovato, non è detto che debba rammaricarsi del suo gesto. Certamente più ancora che per Baronechelli sulle strade della Sicilia la gente ha esultato nella speranza che Carmelo Carmeluzzo per molti degli incertezze dall'alto del 12 minuti di vantaggio accumulati sapesse resistere. Forse l'idea di Baronechelli di portarsi in caccia del corridore di Vanucci può avergli complicato le cose. La reazione si è fatta probabilm-

te più decisa anche per il raggio che a Baronechelli spetta nella graduatoria del ciclismo nazionale. Tant'è che quando la corsa è entrata sui due (arrivati per la salita che presentavano) giri del circuito dei Templi il gruppo dei migliori si è fatto sotto ed ha raggiunto prima l'uno e poi l'altro. La fase finale è stata ben manovrata dalla Sammontana di Argentin e tra gli uomini che non hanno retto il ritmo anche il leader del primo giorno, l'olandese Van Vliet.

Oggi terza tappa Callanissetta-Monreale di Km 189.

Eugenio Bomboni

Brevi

IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO — Dopo il torneo internazionale di Napoli vinto dall'Italia e le polemiche sulla formula del campionato si torna oggi a giocare con l'ultima giornata del girone di ritorno che conclude la prima fase. In Ai: Bogliasco-Florentia; Camogli-Posillipo; Orziga-Fiamme Oro; Mameli-Pescara; Civitavecchia-Stura.

LA ZINI VINCE IL «GIGANTE» TRICOLORE — Daniela Zini ha vinto ieri la prova di slalom gigante dei campionati italiani di sci in corso di svolgimento a S. Caterina di Valfurva. Dietro la Zini s'è piazzata la Stevenin (campionesse uscente) e la Tonolli. La Magagnoli è saltata nella prima manche, la Quano non ha gareggiato. Oggi conclusione dei campionati con la discesa libera maschile.

LE SEDI DEGLI INCONTRI DELLE NAZIONALI — Sono state fissate le sedi dei prossimi incontri delle rappresentative azzurre di calcio: Italia-Cecoslovacchia (7 aprile) a Verona, Italia-Liechtenstein-Albania (14 aprile) a Brescia, Italia-Austria juniores (14 aprile) ad Asti.

COPPA DEL PRESIDENTE DI TIRO A VOLO — Apertura per la stagione agonistica del tiro a volo. Oggi e domani a Montecatini si svolgerà la Coppa del Presidente, classica di apertura.

MUNICIPIO DI RIMINI SEGRETERIA GENERALE AVVISO DI GARA Prot. n. 4691 Il COMUNE DI RIMINI indica quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori: 1) Lavori di sistemazione di Viale Costantinopoli... 2) Lavori di rifacimento ed allargamento della pavimentazione stradale di Via Rodella di Vergiano... 3) Lavori di manutenzione straordinaria e sistemazione della pavimentazione con conglomerato bituminoso della strada comunale S. Aquilina... 4) Lavori di sistemazione e costruzione di pavimentazione in conglomerato bituminoso dei piazzali interni ed esterni al mercato ortofruttorio «Celle»... 5) Lavori di costruzione di pavimentazione in conglomerato bituminoso sistemazione della via Selvapiana... 6) Lavori di costruzione di pavimentazione in conglomerato bituminoso e sistemazione di via Villanova... 7) Pavimentazione vecchia Peschiera... 8) Lavori di straordinaria manutenzione di strade comunali bituminose in vari quartieri della città... 9) Lavori di straordinaria manutenzione di varie strade comunali bituminose intasate da lavori neri fognaie e condotte impianto di depurazione mediante formazione di tappeti d'usura in conglomerato bituminoso...

CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI IMPIANTI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E INDUSTRIALI TRA I COMUNI DI CASTELFRANCO DI SOTTO - FUCECCIO - MONTEPOLI VALDARNO - SAN MINIATO - SANTA CROCE SULL'ARNO - SANTA MARIA A MONTE SEDE IN SANTA CROCE SULL'ARNO

BANDO DI GARA. Costruzione discarica controllata. Licitazione privata. Legge 8/8/1977 n. 584. In data 16 febbraio 1984 questo Consorzio ha inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il presente bando di gara relativo alla costruzione del primo lotto della discarica controllata per fanghi provenienti da depuratori del Consorzio del Cuoio da costruire nel Comune di Castelfranco di Sotto (Pisa) tra il Canale «Collettore» ed il Canale «Lisciana».

AMMINISTRAZIONE DELLE I.P.P.A.B. ex E.C.A. di MILANO Via Olmetto, 6 - 20123 MILANO Questa Amministrazione indice una gara ufficiosa per la fornitura di n. 2.500 lenzuola, di n. 25.000 traverse, di n. 2.300 federe occorrenti alle Opere Pie amministrate.

AMMINISTRAZIONE DELLE I.P.P.A.B. ex E.C.A. di MILANO Via Olmetto, 6 - 20123 - MILANO Si rende noto che questa Amministrazione indice una licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di lavanderia per il periodo 1/5/84 - 30/4/85, per l'Opera Pia amministrata da IST. INABILI A LAVORO - P.zza Bande Nere, 3 - Milano - RESIDENZA PER ANZIANI - Via Leopardi, 3 - Vimodrone (MI).

AMMINISTRAZIONE DELLE I.P.P.A.B. ex E.C.A. di MILANO Via Olmetto, 6 - 20123 - MILANO Si rende noto che questa Amministrazione indice una licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di lavanderia per il periodo 1/5/84 - 30/4/85, per l'Opera Pia amministrata da IST. INABILI A LAVORO - P.zza Bande Nere, 3 - Milano - RESIDENZA PER ANZIANI - Via Leopardi, 3 - Vimodrone (MI).